



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 106 del 20/08/2002

LEGGE REGIONALE 8 agosto 2002, n.17

"Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2001".

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

TITOLO I

Norme di rendiconto

Art. 1

(Approvazione del rendiconto 2001)

1. E' approvato l'allegato rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001 della Regione Puglia, secondo le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2

(Entrate e Spese di competenza)

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2001 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta dal conto consuntivo determinato in lire 25.474.321.306.717, delle quali lire 18.470.982.305.459 rimosse e versate e lire 7.003.339.001.258 da riscuotere.

2. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio stesso risulta dal conto consuntivo determinato in lire 23.156.392.950.554, (esclusa la somma di lire 687.471.965.764 relative ad impegni assunti su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2000 e retro), di cui lire 15.777.616.202.244 pagate e lire 7.378.776.748.310 da pagare.

Art. 3

(Riepilogo entrate e spese di competenza)

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 2001 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

E N T R A T A

TITOLO I

"Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di essi devolute alla

Regione stessa. £. 9.955.550.845.598

TITOLO II

"Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi del bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo

Stato alle Regioni". £. 4.221.788.527.078

TITOLO III

"Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di enti o aziende regionali". £. 115.204.228.355

TITOLO IV

"Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e rimborso di crediti". £. 35.132.645.304

TITOLO V

"Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie". £. 110.591.721.741

TITOLO VI

"Entrate per le contabilità speciali". £. 11.036.053.338.641

Totale entrate accertate

nella competenza 2001 £. 25.474.321.306.717

S P E S A

TITOLO I

"Spesa corrente" £. 11.423.582.917.760

TITOLO II

"Spesa in c/capitale" £. 312.974.360.173

TITOLO III

"Mutui" £. 383.782.333.980

TITOLO VI

"Spese per le contabilità
speciali" £. 11.036.053.338.641

Totale spese impegnate
nella competenza 2001 £. 23.156.392.950.554

Art. 4
(Risultato finanziario
della competenza 2001

1. Il risultato di amministrazione di competenza dell'esercizio 2001 è determinato in £. 2.317.928.356.163, così costituito:

A) Totale accertamenti £. 25.474.321.306.717

B) Totale impegni: (con esclusione degli impegni per £. 687.471.965.764 su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2000 e retro) £. 23.156.392.950.554

Avanzo finanziario di
competenza 2001 £. 2.317.928.356.163(1)

(1) Tale risultato, depurato dei residui di stanziamento determinati con riferimento al medesimo esercizio 2001 pari a complessive £. 2.351.302.844.408 ed incrementato dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 2000 ed iscritto sulla competenza dell'esercizio 2001 pari a £. 795.317.197.854, fa emergere un avanzo di competenza netto finanziario di £. 761.942.709.609.

Art. 5
(Situazione residui attivi)

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 sono definiti in £. 12.307.437.713.955 così come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 2001 (art. 2)
£. 7.003.339.001.258

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui 2000 e retro:
a) valore iniziale come da rendiconto 2000
£.10.579.795.276.115

- b) variazione per minori accertamenti
- £ 1.239.260.179.859
- c) variazione per maggiori accertamenti
+ £. 3.097.010.851 £. 9.343.632.107.107

Totale £. 16.346.971.108.365

C) Riscossioni realizzatesi nel corso dell'esercizio 2001
£. 4.039.533.394.410

Totale residui attivi
al 31.12.2001 £. 12.307.437.713.955

Art. 6
(Situazione residui di stanziamento
al 31.12.2001)

1. I residui di stanziamento alla chiusura dell'esercizio 2001 sono definiti in lire 4.430.750.833.652 secondo l'articolazione di cui all'allegato 14 e vengono come di seguito determinati:

A) Residui di stanziamento derivanti dall'esercizio di competenza 2001 (allegati 1/P-V e 1/P-A) £. 2.351.302.844.408

B) Residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2000 e retro (allegati 1/A, 1/B, 1/C, 1/D, 1/E, 1/F, 1/G, 1/H, 1/I-V, 1/I-A, 1/L-V, 1/L-A, 1/M-V, 1/M-A, 1/N-V, 1/N-A, 1/O-V, 1/O-A):

a) valore iniziale come da rendiconto 2000
£. 3.824.974.711.992

b) variazioni ai sensi art. 58 bis e commi 3, 6 e 12 dell'art. 71 L.R. 17/77:

- in aumento
+£. 138.006.001.094
- in diminuzione
-£. 1.196.060.758.078

c) Riduzione a seguito di impegni assunti nel corso esercizio 2001
- £. 687.471.965.764 £. 2.079.447.989.244

Totale residui di stanziamento al 31.12.2001 £.4.430.750.833.652

Art. 7
(Situazione residui passivi propri al 31.12.2001)

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio 2001 sono definiti in £. 9.704.447.989.244 come di

seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2001 £. 7.378.776.748.310

B) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate nel 2001 su residui di stanziamento 2000 e retro £. 369.822.752.503

C) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2000 e retro:

a) valore iniziale come da rendiconto 2000

£. 6.639.165.086.817

b) cancellazione ed eliminazione per:

- insussistenza e prescrizione

- £. 144.959.214.412

- reiscrizioni tra i residui di stanziamento

- £. 67.063.717.678

- perenzione

- £. 127.232.012.651

c) riduzioni per pagamenti in c/residui nel corso del 2001

- £. 4.343.966.948.212 £. 1.955.943.193.864

Totale residui

passivi propri

al 31.12.2001 £. 9.704.542.694.677

Art. 8

(Fondo di cassa)

1. Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2001 è determinato in £. 2.472.360.157.870 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al

31.12.2000 £. 679.661.720.548

B) Riscossioni:

a) in conto competenza

£. 18.470.982.305.459

b) in conto residui

£. 4.039.533.394.410 £ 22.510.515.699.869

Totale £. 23.190.177.420.417

C) Pagamenti:

a) in conto competenza

£. 15.777.616.202.244

b) in c/competenza per impegni su residui di stanziamento 2000 e retro

£. 317.649.213.261

c) in conto residui

£. 4.343966.948.212 - £. 20.439.232.363.717

D) Pagamenti per carte contabili non regolarizzate al 31.12.2001

- £. 278.584.898.830

FONDO DI CASSA

AL 31.12.2001 £. 2.472.360.157.870

Art. 9

(Situazione finanziaria complessiva)

1. L'avanzo complessivo di amministrazione al 31.12.2001 è determinato in £. 644.504.343.496 così costituito:

A) Fondo di cassa al

31.12.2001 £. 2.472.360.157.870

B) Residui attivi al

31.12.2001 £.12.307.437.713.955

Totale £.14.779.797.871.825

C) Residui passivi al 31.12.2001:

a) propri

£. 9.704.542.694.677

b) di stanziamento

£. 4.430.750.833.652 £. 14.135.293.528.329

Avanzo complessivo di ammini-

strazione al 31.12.2001 £. 644.504.343.496

Art. 10

(Residui passivi perenti)

1. I residui passivi dichiarati perenti per l'esercizio finanziario 2001 sono determinati in lire 127.232.012.651 come da allegato alla presente legge (Allegato 4/M).

2. A termini del comma 4 bis dell'art. 72 della L.R. 30.05.77, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni è allegato alla presente legge l'elenco assestato dei residui dichiarati perenti negli esercizi dal 1991 al 2001.

Art. 11
(Conto patrimoniale)

1. Il conto generale del patrimonio per l'anno 2001 contenente gli elementi di cui all'art. 74 della L.R. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni è approvato nelle seguenti risultanze complessive:

Totale attività £. 15.410.111.895.686

Totale passività £. 10.582.739.113.187

Saldo patrimoniale
al 31.12.2001 £. 4.827.372.782.499

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'art.60 dello statuto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 8 agosto 2002

RAFFAELE FITTO
R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
AL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001

1. Premessa

Il rendiconto relativo all'esercizio 2001, come potrà agevolmente desumersi dai dati che di seguito si espongono, si colloca in una linea di continuità e di conferma dei positivi risultati conseguiti nel corso del precedente triennio oltre che di rafforzamento dei principali indicatori economico-finanziari.

Fatto questo che consente di delineare una condizione finanziaria ormai strutturalmente approdata, a conclusione di un lungo ed impegnativo processo di risanamento che ha impegnato una intera legislatura regionale, verso un quadro di riferimento caratterizzato da un sostanziale trend di crescita progressiva.

Circostanza questa che ha consentito di conseguire, come è noto, un giudizio particolarmente lusinghiero con un "rating A2" da parte di Moody's, uno tra i più autorevoli organismi internazionali di valutazione.

La stessa Corte dei Conti, in occasione della recente inaugurazione dell'anno giudiziario, ha dato atto alla Regione Puglia dei positivi risultati conseguiti proprio a seguito della "svolta invero non trascurabile impressa nel corso del 2001 alla legislazione regionale soprattutto in materia di sanità e formazione professionale".

Nel "referto" presentato dalla Sezione Regionale di Controllo, ancora, contenente le valutazioni del predetto Organo collegiale di Magistratura contabile sul consuntivo relativo all'esercizio 2000, sono contenuti giudizi particolarmente positivi specie per quanto attiene al rispetto del "patto interno di stabilità e crescita".

Viene, infatti, sottolineato che, relativamente all'esercizio 2000, "la Regione Puglia, nonostante i severi vincoli di bilancio imposti dalle esigenze di finanza statale e dal relativo patto di stabilità interno, ha raggiunto indici e valori persino al di sotto di quelli consentiti con un risparmio netto di oltre 700 miliardi di lire e con una riduzione in percentuale del 2,3% della spesa prevista. Risultato questo che pone la Puglia nella condizione di beneficiare dei meccanismi premiali previsti dall'art.30 della Legge 488/99 e di ottenere la riduzione di 50 punti base sul tasso di interesse nominale applicato sui mutui della Cassa DD.PP. secondo quanto previsto dal comma 6 del predetto art.30".

Tale riduzione, infatti, è stata già introdotta su tutti i mutui contratti con il predetto Istituto, fatto questo che ha consentito una significativa contrazione della "spesa per interessi".

Ulteriore importante fattore di positiva evoluzione in senso riformatore ed innovativo è costituito dall'avvenuto adeguamento, nel corso dell'esercizio 2001 in esame, del sistema di contabilità ai principi contenuti nella Legge 94/97: che ha, come è noto, previsto una nuova struttura del bilancio e dei suoi contenuti per adeguarli al nuovo assetto organizzativo della pubblica amministrazione, in coerenza con i principi dettati dalla Legge 241/90 e dal D.L.vo 29/93 (centralità del cittadino utente; separazione tra direzione politica e gestione delle risorse; pianificazione, programmazione e controllo di gestione; responsabilizzazione dei dirigenti; controllo dei risultati).

Su tale nuovo regolamento contabile regionale introdotto con la L.R.n.28/2001, è stato impostato di recente il bilancio di previsione per il corrente anno 2002 e pluriennale 2002-2004, con ciò introducendo, per la prima volta, un sistema contabile a due livelli: "politico", attraverso le unità previsionali di base con assegnazione delle stesse ai rispettivi centri di responsabilità amministrativa; "amministrativo", articolato in capitoli.

Uno strumento contabile, pertanto, più snello oltre che più leggibile, capace di permettere ai titolari del potere di indirizzo ed ai titolari del potere gestionale, un più celere processo decisionale, un migliore monitoraggio delle risorse e, quindi, la realizzazione di un più efficace sistema di valutazione dei dirigenti e di controlli interni (amministrativo-contabile, di gestione, strategico).

Il rendiconto 2001 in esame, pertanto riassume fatti ed eventi gestionali il cui svolgimento si è realizzato, per l'ultima volta, secondo il precedente ordinamento contabile.

I dati macro-economici che da esso si estraggono fanno registrare, come può desumersi da quanto esposto al successivo punto 2 della presente relazione, alla fine dell'esercizio 2001, un avanzo di amministrazione di £.644,5 miliardi.

Un risultato, come è di tutta evidenza, che conferma e consolida il "trend" positivo degli ultimi anni, derivato non certamente da misure episodiche od improvvisate, quanto piuttosto costruito su una politica di bilancio e finanziaria severa, impostata sul rigore gestionale secondo una strategia di medio - lungo periodo attraverso l'adozione nel tempo di una serie di provvedimenti di natura amministrativa, organizzativa e normativa aventi quasi sempre il carattere dell'eccezionalità.

Tale condizione finanziaria ovviamente non autorizza rilassamenti, ma anzi incoraggia a proseguire ed a rafforzare, ove possibile, l'azione rivolta alla razionalizzazione e sorveglianza dei livelli di spesa.

Non poche preoccupazioni, a tale riguardo, derivano in particolare, dalla spesa del settore sanitario pugliese, in relazione al quale risulta indispensabile proseguire, di concerto anche con il Governo nazionale, in un'azione, non solo di ripiano dei cospicui disavanzi prodotti dal sistema nel corso degli anni 2001 e precedenti (ivi compresa la gestione liquidatoria 1994 e retro), ma anche e soprattutto verso la razionalizzazione dell'intero assetto organizzativo-gestionale.

Elementi di maggiore dettaglio su tale questione sono contenuti nelle "considerazioni finali" di cui al punto 6 della presente relazione.

Insomma, risulta indispensabile che i margini di manovra che vanno sempre più emergendo, vadano essenzialmente orientati verso la spesa regionale a sostegno dello sviluppo economico-produttivo della Regione chiamata nel quinquennio precedente a compiere i molti sacrifici imposti dalla assai precaria

condizione di bilancio regionale.

Non va, da ultimo, trascurato di considerare la circostanza che alla predisposizione del rendiconto 2001 in discorso si è provveduto, anche in questa occasione, con la massima tempestività per effetto di una ormai collaudata "cultura del consuntivo".

Fatto questo che consente ancora una volta di procedere all'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione 2002 ai sensi dell'art.41 della legge di contabilità regionale.

In stretto collegamento con il rendiconto 2001 in esame, infatti, è in corso di predisposizione un testo separato di disegno di legge di assestamento con il quale si provvede all'aggiornamento degli elementi relativi ai residui attivi e passivi, ai residui di stanziamento, alla giacenza di cassa risultanti al termine dell'esercizio 2001 ed all'iscrizione del saldo finanziario positivo così come accertato alla chiusura dell'esercizio 2001.

Quest'ultimo, al netto della quota di avanzo già iscritta in via presuntiva in sede di approvazione del Bilancio 2002, sarà ovviamente utilizzato prioritariamente in stretta aderenza con i criteri di cui all'art. 44 della L.R. 28/2001 di contabilità.

2. Situazione amministrativa

I dati finanziari che si estraggono dal rendiconto 2001 in esame fanno registrare, come già sopra evidenziato, un avanzo di amministrazione di £.644.504.343.496, secondo l'analitica composizione che di seguito si rappresenta:

- Fondo di cassa al 31.12.2001 £. 2.472.360.157.870

- Residui attivi al 31.12.2001 £.12.307.437.713.955

Totale £.14.779.797.871.825

- Residui passivi:

a) propri £. 9.704.542.694.677

b) di stanziamento provenienti dagli

esercizi 2001 e retro (N.20 Allegati: £. 4.430.750.833.652 £. 14.135.293.528.32

da 1/A a 1/P-A) Avanzo complessivo di

amministrazione 31.12.2001 £. 644.504.343.496

=====

Un risultato, come si vede, particolarmente significativo e ciò non soltanto per la dimensione, ma soprattutto in quanto si pone in continuità con il trend di crescita progressiva e, quindi, di rafforzamento della condizione finanziaria complessiva.

Può, infatti, rilevarsi come nel periodo dal 1992 al 2001 sono stati conseguiti i risultati che di seguito si rappresentano.

A N N I RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE

1992 DISAVANZO 1.203 MILIARDI

1993 " 1.119,9 MILIARDI

1994 " 636,3 MILIARDI

1995 " 131,8 MILIARDI

1996 " 213,3 MILIARDI

1997 " 182,9 MILIARDI

1998 AVANZO 198,6 MILIARDI

1999 " 734,7 MILIARDI

2000 " 795,3 MILIARDI

2001 " 644,5 MILIARDI

Trattasi, come si vede, di una condizione particolarmente favorevole che è stato possibile realizzare attraverso una politica di severo contenimento della spesa, peraltro, rivolta, in misura rilevante e per circa un terzo dell'intero bilancio autonomo, a sostenere gli oneri di ammortamento, non soltanto delle tre tranches di mutuo di 1.203 miliardi con la Cassa DD.PP. ma anche quelli, ancora più gravosi, derivanti dalle operazioni di consolidamento e ricontrattazione della rilevante esposizione debitoria nei confronti di una pluralità di aziende di credito per 2.700 miliardi circa.

3. Gestione di competenza 2001

Si è provveduto anche nel corso dell'esercizio 2001 a dare puntuale attuazione al regime di conservazione, come previsto, tra i residui di stanziamento sui pertinenti capitoli di bilancio, delle economie fornite di vincolo di destinazione per tutto il tempo necessario alla loro integrale utilizzazione, ai sensi dell'art.71 della L.R. 17/77 di contabilità regionale.

Circa il risultato di amministrazione conseguito relativamente alla sola gestione di competenza 2001 può ricavarsi, dai dati di rendiconto, un avanzo finanziario pari a £.761.942.709.609, derivante dal confronto tra le:

- entrate complessivamente

accertate pari a £. 25.474.321.306.717

- spese complessivamente impegnate pari a (con esclusione degli impegni

per £.687.471.965.764, su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2000 e retro) £. 23.156.392.950.594

Avanzo di amministrazione di

competenza al 31.12.2001 £. 2.317.928.356.163

=====

Risultato questo che, depurato dei residui di stanziamento determinati con riferimento al medesimo esercizio 2001 pari a complessive £.2.351.302.844.408 ed incrementato dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 2000 ed iscritto sulla competenza dell'esercizio 2001 pari a £.

795.317.197.854, fa emergere un avanzo di competenza netto finanziario di £.761.942.709.609.

4. Situazione dei crediti e dei debiti

Sono puntualmente proseguite, con riferimento anche alla gestione 2001, le previste operazioni accertative e ricognitive dei residui attivi e passivi al fine, in particolare, di realizzare la necessaria aderenza dei dati in discorso alla realtà gestionale specie per quanto attiene ai residui di stanziamento del bilancio vincolato che richiedono una costante e puntuale verifica della effettiva e concreta accertabilità dei finanziamenti contenuti sui correlati capitoli di entrata vincolata (capitoli finanziatori) in stretta connessione con i capitoli di spesa (capitoli finanziati).

4.1) Per quanto attiene ai residui attivi le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività ricognitiva, possono così riassumersi:

A) valore iniziale dei residui come da rendiconto 2000 £. 10.579.795.276.115

B) variazione per minori accertamenti (allegato 7) -£. 1.239.260.179.859

C) variazione per maggiori accertamenti +£. 3.097.010.851

D) riscossioni realizzatesi nel corso del 2001 -£. 4.039.533.394.410

Totale residui attivi esercizio 2000 e retro £. 5.304.098.712.697

Detto valore, incrementato dei residui attivi provenienti dalla gestione di sola competenza dell'esercizio 2001 pari a £. 7.003.339.001.258 determina il totale generale dei residui attivi esistenti al 31.12.2001 che viene, pertanto, quantificato in complessive £. 12.307.437.713.955.

Va evidenziato, per quanto attiene alle variazioni per minori accertamenti di entrata, di cui al punto sub B), che si è provveduto a predisporre apposito specifico elaborato (Allegato 7) con le indicazioni, per capitolo ed anno di riferimento, della entità del residuo attivo ridotto.

I minori accertamenti e la conseguente riduzione dei residui attivi provengono prevalentemente (per un ammontare di lire 1.206 miliardi), da operazioni di natura compensativa in quanto derivante dalla sistemazione di particolari poste contabili in stretta connessione con le analoghe partite di spesa e per lire 11 miliardi circa a seguito della eliminazione per insussistenza dei residui passivi perenti.

Tale massiccia operazione di cancellazione di residui attivi in connessione con i residui passivi è derivata dalla chiusura del P.O.P. 1994-99 nonché dalla sistemazione di una serie di poste contabili relative all'edilizia residenziale effettuata a seguito di trasferimenti di risorse finanziarie a saldo da parte dello Stato relativamente agli anni 1991/1999.

4.2) Per quanto attiene ai residui passivi le relative quantificazioni possono così riassumersi con distinta e separata rappresentazione dei residui propri e di quelli di stanziamento:

4.2a Residui di stanziamento:

A) Residui di stanziamento derivanti dall'esercizio di competenza 2001

(Allegati 1/P-V e 1/P-A) £. 2.351.302.844.408

B) Residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2000 e retro

(n. 18 allegati: da 1/A a 1/O-A)

a) Valore iniziale come da

rendiconto 2000 £. 3.824.974.711.992

b) Variazioni ai sensi art.58

bis e commi 3-6-12 art.

71 della L.R.17/77:

- in aumento £. 138.006.001.094

- in diminuzione £.1.196.060.758.078

c) Riduzioni a seguito di

impegni assunti nel corso

esercizio 2001 £.687.471.965.764 £.2.079.447.989.244

Totale residui di stanziamento al 31/12/2001 £.4.430.750.833.652

=====

4.2b Residui passivi propri:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2001 £.7.378.776.748.310

B) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate nel 2001 su residui di stanziamento 2000 e retro: £. 369.822.752.503

C) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2000 e retro:

a) Valore iniziale come da rendiconto 2000 £.6.639.165.086.817

b) Cancellazione ed eliminazione per:

- insussistenza e prescrizione £. 144.959.214.412

- reiscrizione tra i residui di

stanziamento £. 67.063.717.678

- perenzione £. 127.232.012.651

c) riduzioni per pagamenti

in c/residui nel corso

dell'esercizio 2001 £. 4.343.966.948.212 £. 1.955.943.193.864

Totale residui passivi propri al 31.12.2001 £. 9.704.542.694.677

=====

Può rilevarsi dai dati così come sopra esposti nei punti 4.2 a) e 4.2 b):

a) la conservazione in bilancio, quali residui di stanziamento, per un ammontare complessivo di £.4.430.750.833.652, (di cui £.2.351.302.844.408 formati nel corso della gestione 2001 - Allegati 1/P-V e 1/P-A e £.2.079.447.989.244 provenienti dagli esercizi 2000 e retro - n. 18 allegati da 1/A a 1/O-A, di tutte le somme rivenienti da fondi statali e comunitari a destinazione vincolata ivi comprese le eventuali quote correlate di cofinanziamento regionale non impegnate alla chiusura dell'esercizio 2001;

b) una riduzione, per un ammontare complessivo di £. 1.816.044.305.477, della massa dei residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2000 e retro per effetto degli impegni assunti nel corso del 2001 sulla disponibilità finanziarie in parola, nonché a seguito di variazioni in diminuzione intervenute in applicazione degli artt.8 bis e 71, commi 3 - 6 e 12, della L.R. 17/77;

c) la cancellazione per insussistenza e prescrizione di residui passivi propri per un ammontare di £. 144.959.214.412.

Trattasi di cancellazioni pressochè interamente operate in stretta connessione con le analoghe partite di entrata e, quindi, di natura compensativa;

d) la eliminazione, per reiscrizione, ai sensi dell'art.71, comma 12, della L.R. 17/77, tra i residui di stanziamento, di residui passivi propri per un ammontare di £.67.488.418.365;

e) la eliminazione, ancora, per perenzione amministrativa, di residui passivi per un ammontare di £.127.232.012.651.

Le relative poste, iscritte in apposito elenco (Allegato 2/m), risultano connesse a spese del bilancio autonomo limitatamente all'importo di £.83.776.246.616.

La differenza di £.43.455.766.035 è relativa a fondi statali e comunitari con vincolo di destinazione oltre che a quelli del bilancio autonomo destinati al cofinanziamento di progetti comunitari per i quali è normativamente prevista l'applicazione della perenzione amministrativa dopo 9 anni dalla iscrizione del relativo stanziamento, (art.71, comma 9, L.R. 17/77).

Va evidenziato che tutti i residui passivi perenti, sia quelli di formazione 2001 che quelli maturatisi negli esercizi precedenti, depurati di quelli oggetto di smaltimento attraverso l'attivazione degli appositi fondi ovvero dichiarati insussistenti, vengono rappresentati in appositi allegati (dal 4/a a 4m per gli anni, rispettivamente, dal 1991 al 2001) e costituiscono parte integrante del conto del patrimonio.

Va segnalato, infine tra i fatti gestionali più significativi:

un prelievo nel corso dell'esercizio 2001 dal cap. 1110045 "fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di 8,8 miliardi su uno stanziamento di 432 miliardi;

un prelievo, sempre nel corso del 2001 dal cap. 1120028 "fondo per la regolarizzazione delle carte contabili" di 51,2 miliardi su uno stanziamento di 85,4 miliardi;

un prelievo, ancora, sempre nel 2001 dal cap.1121029 "fondo per la utilizzazione quota parte di 403 miliardi proveniente dal mutuo con Cassa DD.PP." di 14 miliardi su uno stanziamento di 82,4 miliardi.

Le cospicue risorse derivate dalla parziale utilizzazione dei fondi in parola, interamente confluite nel sopra indicato avanzo di amministrazione di 644,5 miliardi, sono già state in gran parte riassegnate, per 600 miliardi, in sede di approvazione del bilancio per il 2002, secondo le previsioni normative di cui al prima citato art. 37 di contabilità regionale.

Si è proseguito, ovvero, nella realizzazione di un processo gestionale improntato a principi di particolare oculatezza nella utilizzazione delle maggiori risorse finanziarie rese disponibili e ciò in quanto la positiva fase di svolta che si è prodotta con i risultati, d'apprima del consuntivo '98, '99 e 2000, ed ora con quello relativo all'esercizio 2001 in esame, impone, ora particolarmente, che non vengano vanificati gli sforzi ed i pesanti sacrifici compiuti nel corso degli ultimi anni.

5. Situazione di cassa

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2001, possono desumersi le seguenti risultante complessive:

A) Fondo cassa al 31.12.2000 £. 679.661.720.548

B) Riscossioni:

a) in conto competenza £.18.470.982.305.459

b) in conto residui £. 4.039.533.394.410 £. 22.510.515.699.869

Totale £. 23.190.177.420.417

C) Pagamenti:

a) in conto competenza £.15.777.616.202.244

b) in conto competenza

su impegni su residui

di stanziamento 2000

e retro £. 317.649.213.261

c) in conto residui £. 4.343.966.948.212 £. 20.439.232.363.717

D) Pagamenti per carte

contabili non regolarizzate

al 31.12.2001 £. 278.584.898.830

Fondo di cassa al 31.12.2001 £. 2.472.360.157.870

=====

Le "carte contabili", costituite da pagamenti eseguiti senza mandati dal Tesoriere, rappresentano un fenomeno da tempo presente nella realtà gestionale essenzialmente derivato dalle gravi difficoltà finanziarie che hanno investito in passato la Regione Puglia inducendo molti creditori a ricorrere a provvedimenti esecutivi dell'Autorità giudiziaria.

Nonostante le oggettive difficoltà insite nelle previste operazioni di regolarizzazione in quanto occorre per ciascun debito ricercare la causa genetica spesso riferibile ad esercizi remoti, una decisiva accelerazione è stata impressa, nel biennio 2000-2001, al processo di smaltimento di tali partite.

Le previste operazioni di regolarizzazione hanno potuto avvalersi, infatti, di cospicui stanziamenti previsti sull'apposito "fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti" dotato nel 2000 di ben 587 miliardi e nel 2001 di 432 miliardi (in aggiunta alle risorse previste su un ulteriore specifico fondo all'uopo istituito con uno stanziamento di 271,1 miliardi derivanti, come è noto, dalla quota parte della 3^a tranche di mutuo di 403 miliardi stipulata con la Cassa DD.PP.).

Ciò ha consentito una significativa contrazione della massa delle carte contabili in parola passate, infatti, dai 491,1 miliardi alla fine del 1999 ai 394,6 miliardi alla fine dell'esercizio 2000 ed ai 278,5 miliardi al 31.12.2001.

Sussistono ormai tutti i presupposti per pervenire - nel corso del corrente esercizio 2002, in forza anche dei nuovi stanziamenti che si è già provveduto ad introdurre in bilancio - ad un sensibile ridimensionamento del fenomeno perché possa essere ricondotto, comunque, entro limiti fisiologici.

Nel prospetto che di seguito si allega vengono rappresentate le variazioni intervenute per settori di spesa nel triennio 1999-2001 e l'ammontare, residuale delle carte contabili al 31.12.2001.

Va a riguardo sottolineato che il processo di smaltimento è stato ulteriormente sostenuto sia attraverso la istituzione di apposito capitolo di bilancio con adeguato stanziamento da destinare al pagamento degli oneri accessori (per interessi di mora, svalutazione e spese legali e procedurali) derivanti appunto dalle carte contabili in parola e non finanziabili con la quota di mutuo destinato alle predette finalità, sia attraverso la istituzione, nel corso del 2001, di un terzo ulteriore fondo (che si provvederà a maggiormente potenziare ed impinguare in sede di assestamento del Bilancio 2002), destinato alla regolarizzazione delle carte contabili connesse ad obbligazioni sorte in data successiva al 31.12.1992 ivi comprese quelle derivanti dagli atti di pignoramento promossi dai creditori delle gestioni liquidatorie 1994 e retro delle ex UU.SS.LL.

6. Considerazioni finali.

Le valutazioni e le considerazioni fin qui svolte forniscono certamente un quadro finanziario positivo con risultati che si inseriscono in una linea evolutiva di conferma e di rafforzamento di una condizione sostanzialmente risanata dopo il lungo e difficile periodo di rientro da una situazione di pesanti disavanzi che ha, in particolare, caratterizzato gli anni dal 1992 al 1997.

Nel corso del 2001 sono state, in particolare, definite una serie di operazioni ed adottati taluni importanti provvedimenti attraverso i quali la Regione - come sottolineato dalla stessa Corte dei Conti, da ultimo in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario - oltre a conseguire, alla chiusura degli ultimi esercizi finanziari, risultati abbastanza lusinghieri, "ha provveduto, nonostante lo sforzo di rientro dai pesanti disavanzi, a sempre più rinsaldare il risanamento compiuto, attraverso un'azione costante di progressivo smaltimento delle diverse situazioni di sofferenza riconducibili essenzialmente ai residui passivi perenti oltre che alle carte contabili ed alla debitoria ex-E.R.S.A.P."

L'ultimo scorcio del 2001, soggiunge l'Organo di Magistratura contabile, "si è caratterizzato per la svolta invero non trascurabile impressa alla legislazione regionale pugliese, soprattutto in materia di sanità e formazione professionale, anche per i positivi risultati di natura contabile direttamente conseguibili, quanto meno "medio tempore".

La legge regionale 32/2001 di assestamento al bilancio di previsione 2001, in particolare, contempla alcuni interventi che, quantunque di carattere eccezionale, si rilevano, tuttavia, viene ancora sottolineato, molto più incisivi rispetto al passato.

Le valutazioni e considerazioni fin qui esposte sono corroborate e rafforzate da taluni fenomeni e fatti gestionali di particolare rilievo finanziario.

In primo luogo la circostanza che è in atto un andamento decrescente dell'ammontare complessivo delle rate di ammortamento che assume al termine del 2002 una particolare accelerazione a seguito della scadenza al 31.12.2002 del mutuo decennale di 404 miliardi di lire acceso presso la Cassa DD.PP. con una rata di 60,1 miliardi, nonché della progressiva contrazione per circa 8 miliardi annui della rata di ammortamento relativa ai cosiddetti mutui indiretti per contributi OO.PP.

Una preziosa opportunità questa che consente di sostenere le operazioni di acquisizione dei fondi necessari al ripiano dei disavanzi sanitari relativi agli esercizi 2000 e precedenti di cui verranno forniti elementi di dettaglio nel prosieguo della presente relazione.

Un secondo elemento gestionale positivo è costituito dall'emergere, in misura sempre più consistente, di un fenomeno di "sgonfiamento" e di progressiva contrazione della massa dei residui passivi perenti in relazione a dichiarazioni di insussistenza delle obbligazioni sottostanti da parte dei vari settori di spesa.

Nel corso del 2001 sono stati eliminati per insussistenza residui passivi perenti per oltre 281 miliardi.

Una massa rilevante come si vede definita al termine di una prima fase accertativa.

Sono tuttora in corso le operazioni di individuazione, in collegamento con i vari settori di spesa, di tutte le ulteriori partite per le quali sono stati adottati, specie in passato, provvedimenti in relazione ai quali non siano sorti debiti e/o obbligazioni in capo alla Regione.

A tutto ciò si è accompagnata, come è noto, una particolare accelerazione impressa al processo di smaltimento specie nel corso degli esercizi 2000 e 2001 in cui si è registrata una forte contrazione della massa dei "residui perenti" provenienti dagli anni dal 1991 al 2001 a seguito dei cospicui stanziamenti all'uopo previsti per oltre 587 miliardi nel 2000 e 432 miliardi nel 2001, senza contare le risorse finanziarie aggiuntive per oltre 271 miliardi destinati a tale scopo, sempre nel corso del predetto biennio, attraverso le operazioni di regolarizzazione delle "carte contabili".

Nel quadro sinottico che di seguito si allega si provvede ad esporre la situazione complessiva di tale importante aspetto gestionale.

Può ricavarsi dall'analisi dei dati quivi esposti che in corrispondenza dell'esercizio 2000, a fronte di stanziamenti complessivi per oltre 858,1 miliardi, risultano utilizzati 193,7 miliardi.

Analogo andamento si è registrato nel corso dell'esercizio 2001 in cui, a fronte di uno stanziamento di 514,4 miliardi, risultano utilizzati 91,2 miliardi.

Sono presenti, come si vede, le condizioni ed i presupposti finanziari per imprimere una vera e propria svolta alla politica regionale capace di determinare un forte processo di sviluppo del sistema produttivo pugliese.

Occorre, ovvero, avviare una politica di "grandi riforme" capace di incidere sostanzialmente sul superamento delle carenze infrastrutturali e di consentire iniziative programmatiche utili e necessarie e dare linfa al tessuto sociale, culturale e produttivo della Puglia.

L'approvazione del rendiconto 2001 in esame ed il positivo risultato di amministrazione che ne è derivato consentono di riferirsi ad una prima quantificazione delle risorse finanziarie destinabili a tale scopo.

Il quadro finanziario che da esso si ricava potrà ricevere una maggiore forza e credibilità dalle enormi opportunità derivanti dal recente giudizio espresso dall'Agenzia di rating Moody's, la quale ha ritenuto non solo legittimo e positivo il bilancio regionale, ma ne ha certificato anche l'attendibilità.

Circostanza questa che consente di far ricorso a mezzi di "finanza innovativa", di entrare nel mercato dei capitali e, in ultima analisi, di gestire al meglio ed in maniera sempre più produttiva tutte le risorse disponibili: materiali, finanziarie ed umane.

Tale condizione ha già consentito - al fine di adeguatamente garantire la necessaria copertura dell'intero fabbisogno finanziario della Regione per la quota a proprio carico occorrente per sostenere gli interventi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006 - di stipulare con la Banca Europea per gli Investimenti un prestito, a condizioni particolarmente favorevoli, di 300 milioni di euro.

Il finanziamento della BEI sarà concesso in più soluzioni, a mezzo di atti di erogazione, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni.

Ulteriori importanti opportunità potranno derivare dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale ivi compreso quello, invero assai cospicuo, derivato dalla soppressione dell'E.R.S.A.P., anche attraverso operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione dello stesso patrimonio.

Tale complessivo quadro positivo, tuttavia, si ribadisce non consente rilassamenti in ordine alla necessità di proseguire, con tenace perseveranza, nell'azione di sistemazione e definizione di talune non marginali pendenze finanziarie, in particolare, per quanto riguarda la complessa questione della debitoria derivante dal "sistema sanitario pugliese".

Giova sottolineare a riguardo la recentissima definizione in sede transattiva di una massa cospicua di debiti derivanti da garanzie fidejussorie rilasciate dall'ex-E.R.S.A.P. in favore di cooperative e società miste poi fallite od in liquidazione coatta amministrativa, per mutui contratti con il Banco di Napoli e successivamente ceduti alla Società S.G.A.

Una operazione complessa riguardante ben 114 partite fidejussorie relative a 42 Cooperative e/o Società miste del valore complessivo di oltre 75 miliardi, che sono state definitivamente chiuse con un versamento di 15,8 miliardi, con ciò pervenendo all'azzeramento di buona parte della residua massa debitoria rimasta in capo alla gestione liquidatoria ex-E.R.S.A.P.; allo stato costituita proprio, pressochè esclusivamente, dalle partite fidejussorie in parola.

Per quanto attiene poi alle partite in sofferenza nel Settore della Formazione Professionale provenienti, in particolare, dai periodi di inattività corsuale in più occasioni verificatesi, durante i quali si sono innestati una serie di procedimenti giudiziari promossi dagli enti gestori, va sottolineato che si è già provveduto, come è noto, ad approvare con specifica legge talune misure straordinarie di sistemazione e ristrutturazione del sistema formativo.

Le norme, infatti, oltre a disporre l'attribuzione di specifici benefici finalizzati all'incentivazione all'esodo dei formatori in albo unitamente alla soppressione dello stesso, prevede di favorire, attraverso alcune misure straordinarie di sostegno finanziario, il previsto processo di accreditamento degli enti gestori sulla base di progetti contenenti linee di sviluppo, specifiche strategie, risorse finanziarie e tempi definiti da valutare da parte di apposita commissione.

Sono stati a tal fine stanziati, come è noto, a finanziamento della legge, 39,8 miliardi per l'incentivazione all'esodo e non meno di 30 miliardi circa per l'accREDITAMENTO degli enti gestori, tutte risorse queste provenienti dal bilancio autonomo regionale.

Non si è ovviamente trascurata di contestualmente predisporre un disegno di legge di riforma dell'intero sistema da applicare a regime, il cui testo è attualmente all'approvazione degli Organi istituzionali regionali.

Le valutazioni circa la condizione finanziaria regionale impongono, a questo punto della relazione, una analisi ed un appropriato approfondimento della complessa questione della debitoria derivante dal "sistema sanitario pugliese".

Come è noto l'intero servizio sanitario nazionale presenta tuttora livelli preoccupanti e crescenti di esposizione debitoria con necessità di impostare misure di ripiano per importi rilevanti a causa dell'accumularsi di disavanzi provenienti sia dagli esercizi 2000 e precedenti, ivi comprese le gestioni liquidatorie 1994 e retro, che dalla gestione 2001.

Le Regioni hanno a riguardo da tempo intrapreso una vera e propria vertenza con il Governo centrale in ordine al finanziamento dei predetti disavanzi e che hanno consentito la introduzione - sia attraverso l'art.83 della legge finanziaria per il 2001, che con il D.L.19.02.2001 n.17 convertito in legge 129/2001 nonché con il D.L. 18.09.2001 n.347 convertito in Legge n.405/2001 e, più recentemente, con il D.L. 63/2002 convertito in Legge n.112/2002 - di una serie di misure e di modalità di regolazione e di ripiano.

Per quanto riguarda la situazione debitoria della Sanità in Puglia si provvede ad esporre con le schede A e B di seguito allegate, gli elementi di dettaglio necessari ad offrire un quadro completo di riferimento. Come si evidenzia dai dati esposti nelle surrichiamate schede, l'entità del disavanzo aggiornato dell'intero sistema sanitario regionale relativamente agli anni 2000 e precedenti, ammonta complessivamente - (al netto delle anticipazioni di £.600 miliardi di cui alla D.G.R. 1011/2001) - a £. 1.705,7 miliardi (colonna E - Scheda B) di cui £.902,5 miliardi riferibili alla gestione '99 e precedenti e £.803,2 miliardi alla sola gestione 2000, comprensivi dell'importo di 38 miliardi derivanti dalle perdite stimate delle IRCCS.

Per tale restante quota di disavanzo sono in corso da un lato la definizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Salute, dei criteri e delle modalità di erogazione dei finanziamenti statali di ripiano e delle attuali operazioni di acquisizione, sul mercato finanziario, attraverso gli opportuni e più convenienti strumenti, delle risorse necessarie per la copertura

della quota di disavanzo in discorso per la parte ovviamente, si ribadisce, non garantita dallo Stato e valutabile in un importo non inferiore ai 1.200 miliardi.

Tanto in applicazione di apposite, specifiche norme contenute nella L.R. 14/2001 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2001, nell'art.2 della L.R. 32/2001 di assestamento e variazione del medesimo Bilancio e, da ultimo, negli artt. 17 e 18 della L.R. 7/2002.

Per quanto attiene all'esercizio 2001 va prioritariamente sottolineato e ribadito che, con l'entrata in vigore nel medesimo anno della riforma della finanza regionale, sono stati ridotti radicalmente i trasferimenti dal Bilancio dello Stato con ciò determinando una crescita notevole del grado di responsabilizzazione delle Regioni sia sul fronte del prelievo delle risorse che su quello della spesa.

Ne è derivato che lo sfondamento del livello di spesa sanitaria rispetto alle risorse finanziarie assegnate ha già determinato l'obbligo per tutte le Regioni e, quindi, anche per la Puglia di coprire il surplus di spesa attraverso l'incremento della fiscalità regionale.

Infatti con la sopra citata L.R. 32/2001 alla copertura del disavanzo di gestione per l'esercizio 2001 derivante dall'intero sistema, si è provveduto, così come imposto dalle norme nazionali, mediante l'elevazione dello 0,50% dell'addizionale regionale all'imposta sulle persone fisiche, nonché mediante uno stanziamento integrativo di 100 miliardi.

I dati gestionali per il 2001 - tenuto conto dei maggiori oneri del settore farmaceutico e di quelli derivanti dall'applicazione dei contratti di lavoro del personale dipendente e di alcune categorie di personale convenzionato - evidenziano un disavanzo complessivo di 288,4 miliardi determinati con i criteri analiticamente esposti nei prospetti di seguito allegati.

In relazione agli oneri relativi all'esercizio 2001 in discorso la Giunta Regionale ha già provveduto con Delibera n.999 del 9.07.2002, a ripartire tra le Aziende USL ed Ospedaliere la somma di Euro 144,607 milioni, quale compartecipazione diretta regionale alla spesa sanitaria 2001 in attuazione dell'art.2 della L.R. 32/2001 e degli artt. 17 e 18 della L.R. 21.05.2002 n.7 e secondo i criteri di ripartizione e nella misura di cui alla voce "E" della Tabella A1 di seguito allegata.

La legge finanziaria per il 2002 dedica al settore sanitario l'articolo 40 dal titolo significativamente emblematico "concorso delle Regioni al rispetto degli obiettivi".

Alla stringatezza dell'unico articolo, però, corrisponde una manovra più ampia e complessiva che traspare dai provvedimenti per il settore pubblico in tema di controllo, contenimento e razionalizzazione della spesa, e di concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari in materia di disavanzi.

Il Governo, in sostanza, quest'anno impone una lettura più articolata, in preparazione di una preannunciata riforma di settore che ha lo scopo di far convivere qualità delle prestazioni e limitatezza delle risorse pubbliche, in presenza di un processo devolutivo che ha nella sanità la più diretta e rilevante applicazione.

L'accordo raggiunto l'8 agosto 2001 tra Governo e Regioni, considerato a ragione una tappa importante nella definizione del grado di autonomia regionale in materia sanitaria, ha previsto, tra l'altro, che il Governo si impegni ad incrementare il concorso dello Stato al finanziamento del servizio sanitario nazionale per l'anno 2001.

Ciò fino ad un livello di spesa pari a 138 mila miliardi (rispetto ad un fabbisogno stimato all'inizio del 2001 in 131 mila miliardi), imponendo alle Regioni, in caso di emersione di disavanzi rispetto alla nuova somma, l'assunzione a proprio carico della copertura degli oneri conseguenti.

Relativamente all'integrazione del finanziamento 2001, l'ulteriore somma a carico dello Stato verrà erogato a condizione che da parte delle Regioni vengano rispettati specifici impegni:

- a) adempimento degli obblighi informativi sul monitoraggio della spesa e sulla verifica della corrispondenza tra livelli assistenziali effettivamente erogati e volumi di spesa stimati e previsti;
- b) adeguamento delle prescrizioni del patto di stabilità interno, con l'impegno di mantenere l'erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza (cui collegare la verifica sopra detta);
- c) applicazione di misure di contenimento della spesa che potranno riguardare l'introduzione di strumenti di controllo della domanda, la riduzione della spesa sanitaria o, nel caso di incremento della stessa, l'applicazione di un'addizionale regionale IRPEF o di altri strumenti fiscali previsti;
- d) quantificazione dei maggiori oneri a carico delle Regioni indicando i mezzi di copertura (mutui).

Il Governo, inoltre, ha rispettato l'impegno di definire, entro il 30 novembre 2001, i livelli essenziali di assistenza assicurati dal S.S.N., a titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, fissando così i paletti dell'intervento pubblico e individuando le modalità appropriate di erogazione: due passaggi fondamentali per un chiaro rapporto tra risorse e prestazioni da erogare.

La legge finanziaria 2002 è ancora più drastica nei confronti delle Regioni, evidenziando come il

federalismo possa in realtà tramutarsi in arma a doppio taglio nelle situazioni di carenza di risorse pubbliche.

L'art. 40 precisa che il mancato rispetto degli impegni previsti dall'accordo dell'8 agosto comporta per la Regione inadempiente il ripristino del livello di finanziamento previsto dall'accordo dell'anno precedente (3 agosto 2000, risorse totali 129 mila miliardi), con l'aggiunta, come unica integrazione concessa, delle risorse disponibili (1.900 miliardi per il 2001) a seguito dell'abolizione dei tickets.

Tali disposizioni sono state, peraltro, di recente estese all'intero triennio 2002 - 2004 per effetto dell'art.4 della Legge 112/2002 di conversione del D.L.63/2002.

Relativamente all'anno 2002 l'accordo dell'8 agosto, ha previsto una rivalutazione del fabbisogno finanziario complessivo in £.146.376 miliardi e con la previsione dell'incremento previsto nei successivi due anni, con ciò realizzando un riallineamento tra livelli di assistenza sanitaria erogati e relativi costi.

Tale riallineamento, tuttavia, non potrà considerarsi di carattere strutturale a meno che non intervengano, accanto all'insieme delle azioni previste nello stesso accordo dell'8 agosto, misure di riduzione dei livelli stessi, in grado di correggere la parte di diseconomia e di eccessivo assorbimento di risorse legata all'attuale strutturazione dei livelli stessi, in attuazione di quanto previsto dai punti 6 e 15 del medesimo accordo.

In conclusione - detratti gli accantonamenti, le spese per programmi speciali e gli imprevisti - nel triennio 2002-2004 (di validità, peraltro, del piano sanitario regionale) si possono quantificare le seguenti risorse da destinare alle Aziende Sanitarie a copertura dei livelli essenziali:

MLD FSR Anno Media regionale x abitante

9.100 2002 Lit. 2.228.000

9.400 2003 " 2.301.000

9.600 2004 " 2.350.000

A tal fine le risorse assegnate alle Aziende Sanitarie, secondo parametri e pesi che tengano conto dei bisogni di salute e delle caratteristiche della popolazione e del territorio, dovranno ritenersi invalicabili.

L'obiettivo fondamentale del Piano sanitario, infatti, sul versante economico è costituito, sin dal primo anno 2002 di riferimento, dalla realizzazione dell'equilibrio risorse disponibili / costi sostenuti dal sistema sanitario pugliese.

Tale risultato potrà realizzarsi grazie alla combinazione di una serie di elementi quali:

primi effetti dell'azione di depotenziamento delle eccedenze di offerta di alcuni settori di assistenza;

incremento delle risorse disponibili a seguito dell'attuazione dell'Accordo Stato - Regione dell'8 agosto 2001;

iniziativa di razionalizzazione previste nella L.R. 28/2000, nella L.R. 32/2001, nell'atto di indirizzo

economico funzionale 2001 (Delibera di Giunta 5.10.2001, n.1392), producenti effetti anche negli anni successivi;

ulteriori interventi di razionalizzazione contenuti nella legislazione finanziaria regionale;

riduzione di prestazioni inappropriate;

avvio sistematico di sistemi di controllo di gestione;

effetti dell'adozione di procedure centralizzate di acquisti;

introduzione del controllo della mobilità extraregionale dei pazienti e riduzione di prestazioni inappropriate.

Tutte misure e provvedimenti questi che potranno certamente essere meglio sostenute ed organizzate dalla recente introduzione, come è noto, nella Regione Puglia dell'Agenzia Regionale Sanitaria.

Organismo snello da arricchire con adeguati contenuti professionali, sovraordinato rispetto alle Aziende sanitarie ed Ospedaliere e di supporto operativo all'Assessorato alla Sanità.

Una vera e propria rivoluzione organizzativa come è evidente, con l'intento di incidere in modo sostanziale sull'intero sistema sanitario al fine di razionalizzarne l'assetto ed elevare il livello di assistenza.

Trattasi, insomma, di avviare un sostanziale processo di qualificazione i cui elementi cardini sono costituiti da:

una urgente ridefinizione dell'intera rete ospedaliera regionale da realizzare attraverso un processo di riconversione, riqualificazione ed anche di ridimensionamento delle attuali strutture ospedaliere ivi inclusa la riduzione del numero delle Aziende sanitarie ed Ospedaliere ora presenti;

un nuovo quadro certo di regole organizzative e di spesa;

risorse finanziarie certe attribuite sin dall'avvio della gestione sanitaria secondo parametri predeterminati;

investimenti rivolti al potenziamento delle strutture ospedaliere e presidi tecnico-sanitari;

management amministrativo e sanitario adeguato;

un sistema sanitario pubblico articolato in modo da garantire un accesso ai relativi servizi diffuso, agevole, tempestivo ed efficace.

Conclusivamente, nel corso dell'esercizio 2001 di cui al Rendiconto in esame, si è proseguito nella indispensabile politica di rigore e di contenimento della spesa corrente, avviando nel contempo la creazione dei necessari presupposti finanziari perché possa quanto prima definirsi un quadro programmatico di investimenti capace di determinare una visibile inversione di tendenza.

A tale riguardo si conferma la ferma volontà del Governo regionale di dare piena e tempestiva attuazione alle previsioni normative di cui alla L.R. 28/2001 predisponendo ed approntando per tempo

tutti gli strumenti di programmazione previsti dall'art.7 della legge in parola, con particolare riferimento al "piano di sviluppo regionale (PSR)" e al "documento regionale annuale di programmazione economica e finanziaria (DAP)".

Tanto allo scopo anche di pervenire alla predisposizione ed approvazione del bilancio di previsione per il 2003 entro il corrente esercizio evitando il ricorso all'esercizio provvisorio.

In tale direzione ovviamente è necessario che ognuno spenda tutto il proprio impegno affinché la Istituzione regionale possa riprendere a dare risalto alle proprie importanti funzioni di indirizzo e programmazione nei diversi comparti in cui si articola la vita economica, sociale e culturale della Regione Puglia e di esaltare al massimo livello possibile le enormi potenzialità di crescita e di sviluppo del relativo sistema produttivo specie a seguito della recente intervenuta riforma costituzionale in senso federale.

L'Assessore al Bilancio

- Dr. Rocco PALESE -